

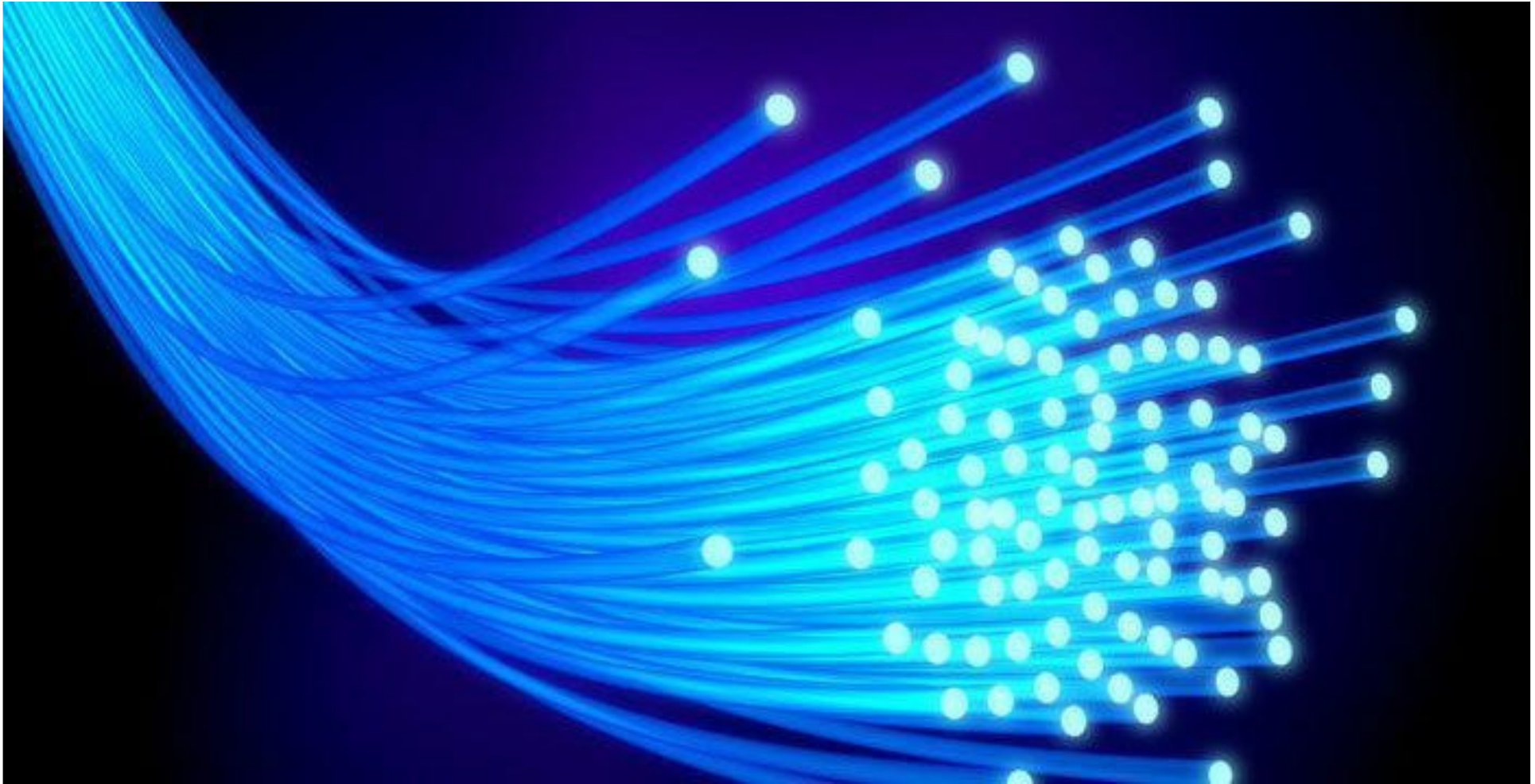


**L'evoluzione normativa
obblighi e opportunità per i professionisti
della filiera**

Luca Baldin

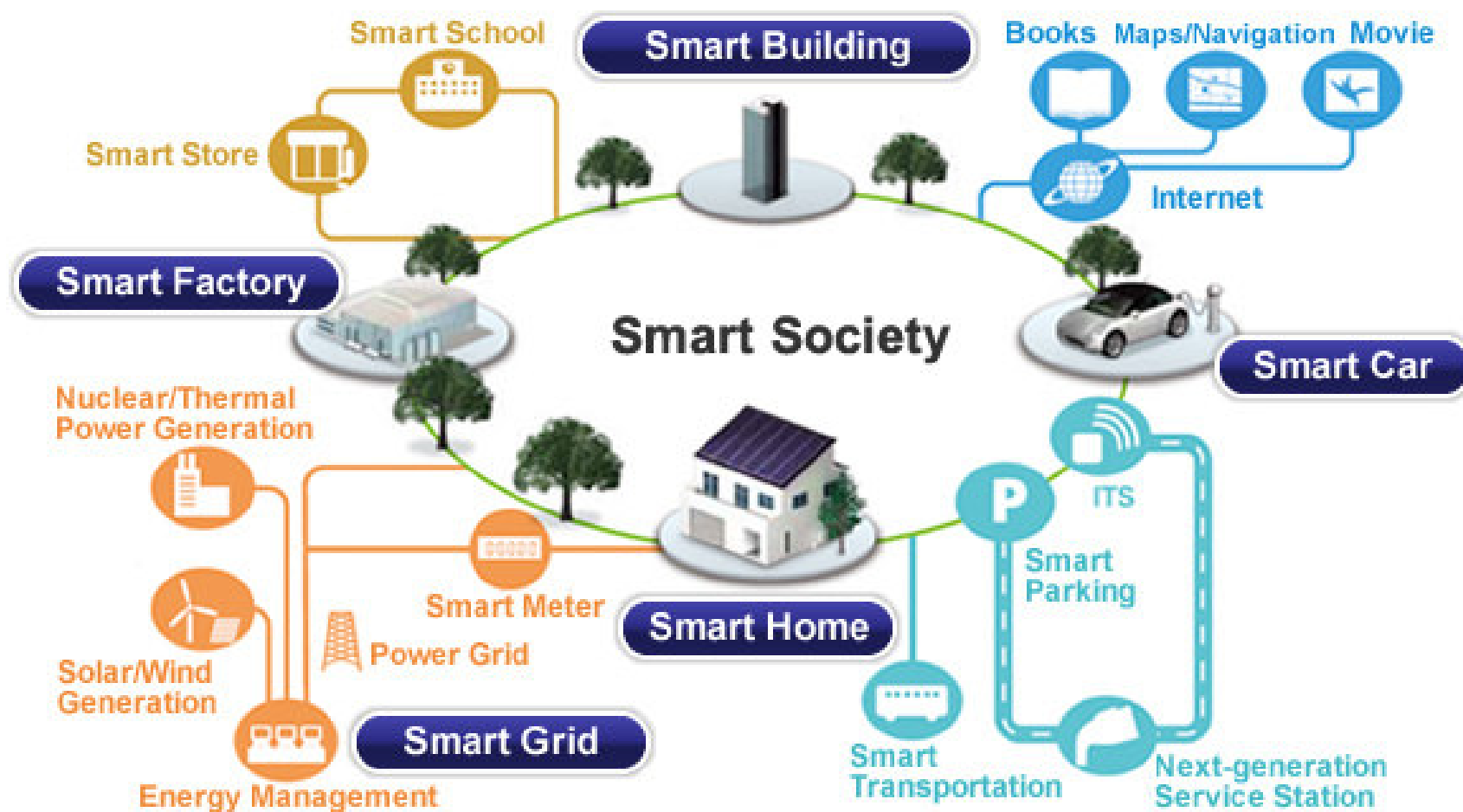
Smart Building Italia

Roma, 3 luglio 2018



Lo scenario

Verso la smart society

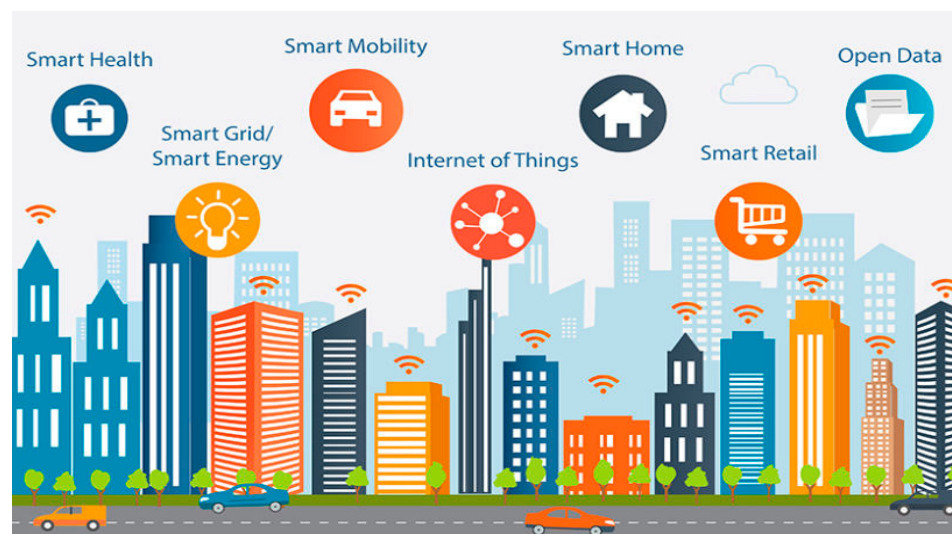
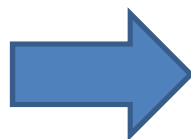


Parole chiave: sostenibilità e connettività

Che cos'è una smart city?

- Una città può essere definita intelligente, o **smart city**, quando gli investimenti effettuati in infrastrutture di comunicazione, tradizionali (trasporti) e moderne (TLC), riferite al capitale umano e sociale, assicurano uno sviluppo economico **sostenibile**, un'alta **qualità** della vita e una **gestione sapiente delle risorse** (da wikipedia)

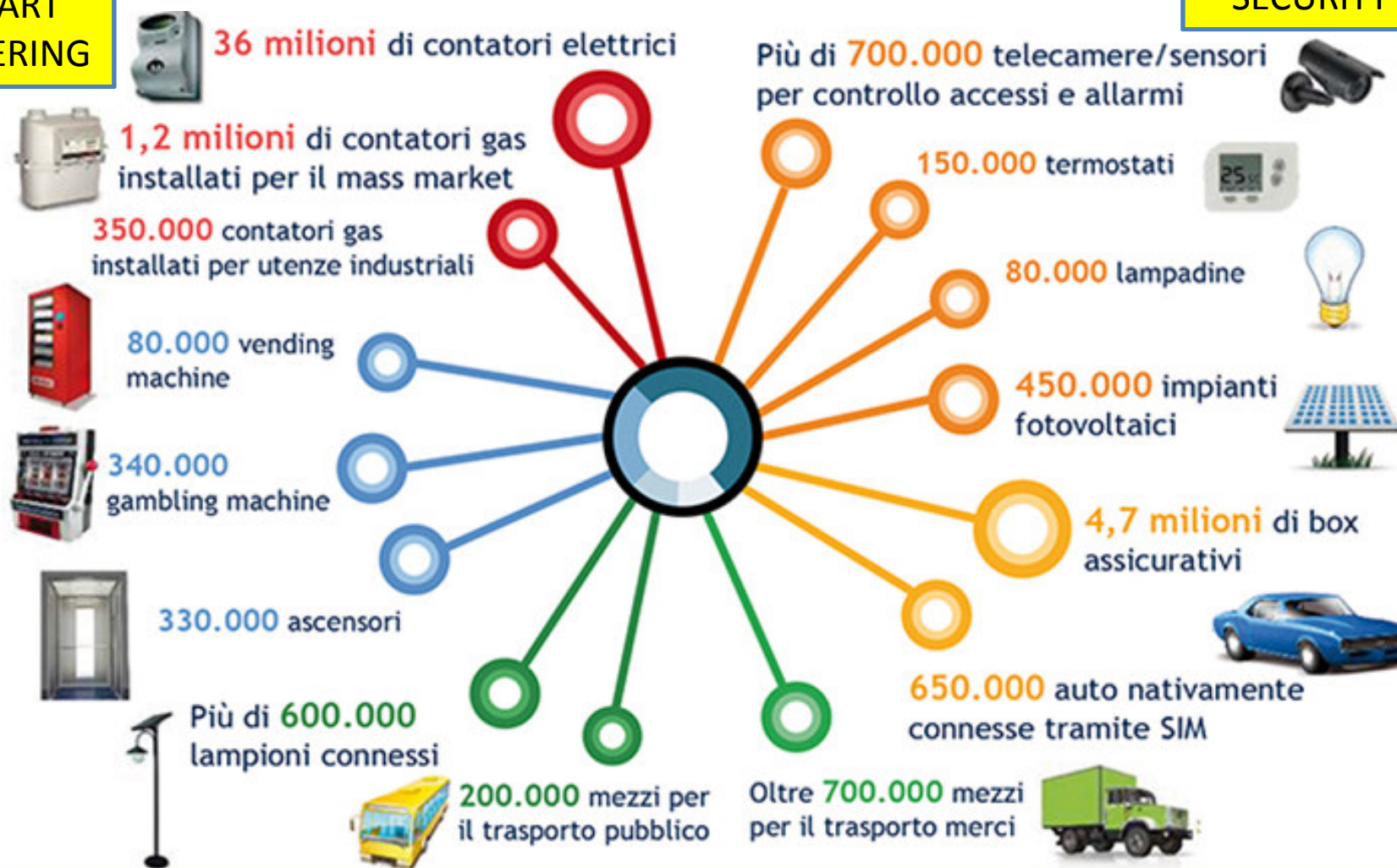
BIG DATA



l'industria dell'IoT in Italia

SMART METERING

SECURITY



AUTOMOTIVE

La nuova televisione nella smart home

Il nuovo Switch off Digitale

Nel **giugno 2022** l'Italia cambierà lo standard trasmissivo della televisione digitale terrestre.

Nei prossimi **4 anni** un parco di ca. **48 milioni** di TV verranno sostituiti, rottamati o connessi a nuovi adattatori dotati dello standard DVB-T2 e HEVC.

Tutti questi nuovi TV **saranno connessi** nelle Smart Home a tutte le fonti di segnale: DTT, SAT e IP



L'esplosione dei contenuti video

Un trend inequivocabile

- L'audience sta aumentando
- La gente guarda contenuti video per un tempo più lungo e su devices diversi
- La risoluzione dei video sta aumentando di qualità

SD>HD>UHD>4K>8K



Le conseguenze sulla rete

- Entro il 2019 una percentuale tra **l'80 e il 90%** del traffico internet sarà generato da video
- Ovvero **1 milione di minuti** di video al secondo
- L'attuale rete in parte sta già collassando

Un volume di investimenti con pochi precedenti

2012-2016

Stato e grandi operatori privati hanno investito sulla rete a banda ultralarga

31 miliardi di euro

l'intero piano Marshall che è stato alla base del boom economico italiano degli anni Sessanta ammontava a

14 miliardi di dollari



Il collo di bottiglia



La situazione

(dati gennaio 2017, fonte Akamai)

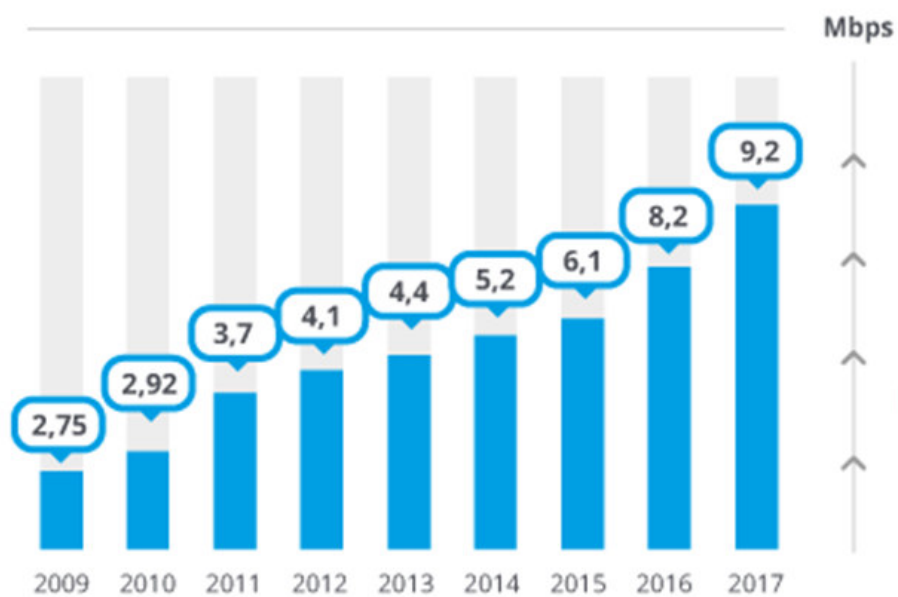
- Solo il **61% della popolazione** italiana è connessa alla banda larga (>2Mbits)
- La velocità media nel nostro Paese si attesta a **9,2 Mbps**
- siamo al **58° posto** del ranking mondiale
- Solo il **10% della popolazione** viaggia a più di 15Mbit/sec
- Malgrado gli investimenti, a fine 2018 **solo il 33% della popolazione** sarà connesso in modalità FTTH
- **Per fare di più è necessario un impegno diffuso**
- 2 condizioni:
 - Impianti di qualità
 - Operatori preparati e competenti
- **Evitare che gli impianti verticali si traducano nell'anello debole della rete**

Velocità di Connessione

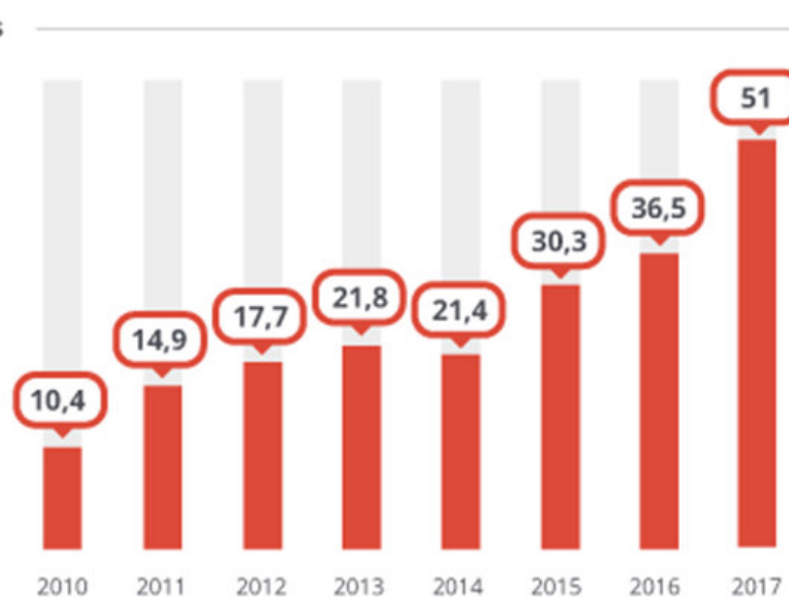
VARIAZIONE 2009 > 2017



VELOCITÀ MEDIA




VELOCITÀ DI PICCO



Il quadro giuridico



L'agenda digitale europea

- **2013** → banda larga di base a tutti (2Mbts)
 - **2020** → 100% ≥ 30 Mbts di cui ≥ 50% 100 Mbts
- 
- la strategia italiana per la Banda Ultralarga e per la crescita digitale 2014-2020 identifica nella promozione delle **smart city** una delle azioni primarie per la crescita del Paese, perché?
 - Totale comuni **7954**
 - **741** >15.000 abitanti → **36 milioni di abitanti** (60% del totale)
 - **10 città metropolitane +Palermo** → **20 milioni di abitanti** (32% del totale)
 - 3 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri approva la strategia italiana per la banda larga che prevede **entro il 2020 l'85% della popolazione connesso ad almeno 100 Mbts**

L'impegno del governo

- **Direttiva EU 61/2014:** Diritto alla condivisione dell'uso delle infrastrutture tlc
- **L. n. 164/2014:** art. 6 ter, comma 2 (Modifiche al DPR 380/2001 «testo unico dell'edilizia») **Obbligo di infrastruttura fisica multiservizio passiva interna all'edificio ...**
- **Dlgs n. 33 del 15 febbraio 2016** attuazione della Direttiva 2014/61/UE recante «misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità» (**ulteriori semplificazioni ed estensione dell'obbligo di accesso anche per edifici preesistenti già cablati**)
- **Legge Finanziaria 2017: Il piano Industria 4.0** super ammortamento 140% e iper ammortamento 250% sugli investimenti per la digitalizzazione delle aziende (dal 2018 impresa 4.0)

II D.P.R. 380/2001 – art. 135-bis

Obbligo di realizzare l'impianto multiservizio negli edifici nuovi ed in quelli in profonda ristrutturazione a decorrere dal 1 luglio 2015

comma 1: dal 1 luglio 2015 gli edifici di nuova costruzione e quelli di cui necessita il permesso di costruire ai sensi dell'art. 10, comma 1 lettera C **DEVONO** essere equipaggiati con **un'infrastruttura fisica multiservizio** passiva all'interno dell'edificio costituita da appositi **spazi installativi e impianti a fibra ottica**

comma 2: predisposizione di adeguati punti di accesso dal tetto e dal marciapiede

comma 3: etichetta volontaria «edificio predisposto alla banda larga» rilasciata da un **tecnico abilitato** se realizzato nel rispetto delle norme CEI

La guida tecnica CEI 306-22

Per agevolare i progettisti edili, in ambito CEI viene presa la decisione di redigere uno strumento semplificato per favorire l'applicazione del DPR 380/01, articolo 135-bis, come modificato dalla legge 164/2014 di conversione del D.L. 133/2014, art. 6-ter, dove vengono indicate le **Guide CEI 306-2, CEI 64-100/1, CEI 64-100/2, CEI 64-100/3** come riferimento

Disposizioni per l'infrastrutturazione degli edifici con impianti di comunicazione elettronica

Linee guida per l'applicazione della legge 11 novembre 2014, n. 164

L'etichetta volontaria

I sensi del comma 3 dell'art. 135/bis del T.U., con l'obiettivo di valorizzare gli immobili predisposti alla ricezione a banda larga il MISE rilascia nel 2017 **l'etichetta volontaria ufficiale** che qualifica l'immobile dotato di impianto multiservizio.



L'etichetta viene rilasciata dal tecnico che ne certifica la realizzazione a regola d'arte, ovvero un **Installatore elettronico** (con abilitazione ai sensi del DM 37/2008 art. 1, comma 2, lettera b)

Una norma senza sanzioni? ...forse no

- In caso di mancata applicazione del dettato della legge non sono previste sanzioni dirette, tuttavia **sussistono numerose ragioni per evitare l'insorgere di serie problematiche.**
- Un recente parere del **Collegio Nazionale del Notariato** (risposta dell' 11 aprile 2018 al quesito n. 66-2018P) ha ribadito:
 - Che la presenza del requisito tecnico debba essere tenuta presente ai sensi dell'art. 20 del TU al momento del rilascio del titolo edilizio
 - Che in caso di irregolarità per carenza di documentazione, sussista l'opportunità di una adeguata attività di informazione del pubblico ufficiale verso le parti

Una norma senza sanzioni? ...forse no

- Infine, collaudo e dichiarazione di conformità dell'impianto multiservizio costituisce un requisito tecnico obbligatorio al momento del **rilascio dell'agibilità**
 - Art. 115 del T.U.: "Il dirigente o responsabile del competente ufficio comunale rilascia il certificato di agibilità, dopo aver acquisito anche la dichiarazione di conformità o il certificato di collaudo degli impianti installati, ove previsto, salvo quanto disposto dalle leggi vigenti".
 - E gli impianti che sono soggetti a **collaudo e dichiarazione di conformità** si trovano all'art. 107, dove al comma 1 lettera b troviamo: «gli impianti radiotelevisivi **ed elettronici** in genere, le antenne e gli impianti di protezione da scariche atmosferiche»

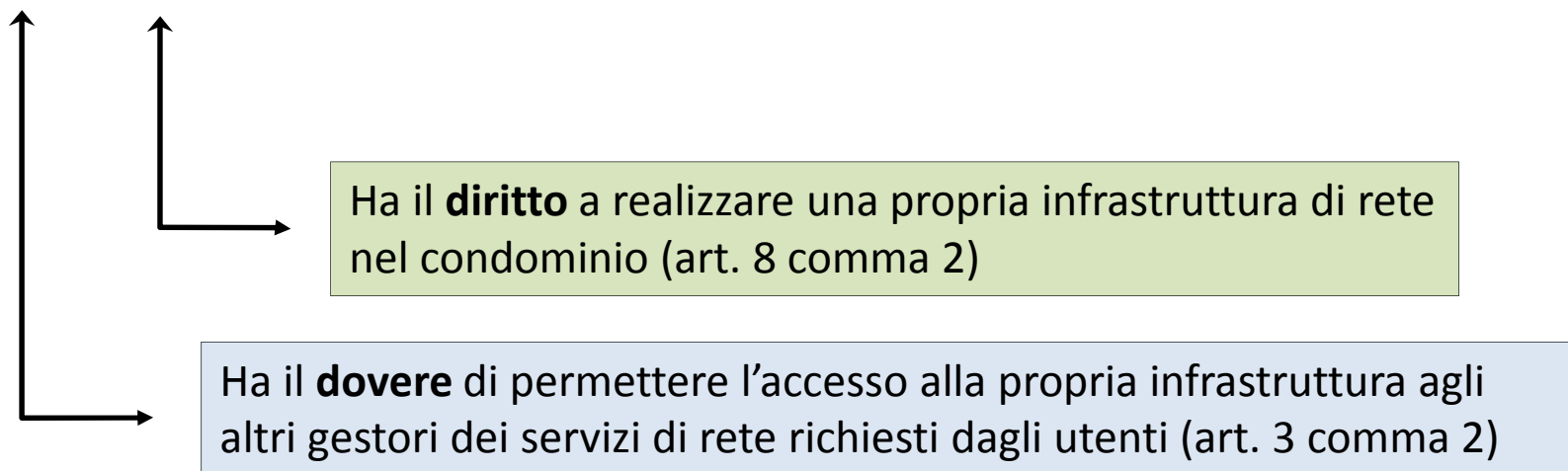
Gestori di infrastrutture e condomini



Il D.Lgs. 33/2016

Diritti e doveri del gestore di infrastrutture

Gestore dei servizi di rete in un edificio senza infrastruttura di rete



Un diritto «condizionato»

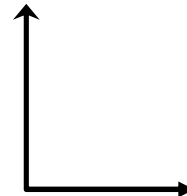
Il Dlgs 33/2016 innesca una sorta di «servitù coattiva», che viene regolata dal Codice Civile all'art. 1032, se ne deduce che il diritto delle Telco non significa assoluta facoltà di intervenire, infatti:

- È necessario il consenso da parte dei proprietari dell'immobile
- In caso di contenzioso si deve fare ricorso ad un'autorità di conciliazione
- Il consenso non rientra tra gli ordinari poteri dell'amministratore, ma deve essere espresso dall'assemblea.

Il D.Lgs. 33/2016

Diritti e doveri del gestore di infrastrutture

Gestore dei servizi di rete in un edificio dotato di infrastruttura di rete (come l'impianto multiservizio)



Ha il **diritto** ad accedere alla infrastruttura presente nell'edificio «*se la duplicazione dell'infrastruttura è tecnicamente impossibile o inefficiente dal punto di vista economico*». (art. 8 comma 3)

Il D.Lgs. 33/2016

Diritti e doveri del condominio in riferimento alla infrastruttura di rete realizzata all'interno all'edificio

CONDOMINIO che realizza
l'impianto multiservizio

È equiparato a gestore di infrastruttura (Relazione del Governo al D.Lgs 33/2016)

Ha il **diritto** ad offrire l'accesso ai gestori dei servizi di rete (art. 3 comma 1)
Ha il **dovere** di permettere l'accesso al gestore dei servizi di rete richiesto dagli utenti (art. 3 comma 2)

Ha il **diritto** di ricevere dal gestore dei servizi di rete che utilizza l'impianto un compenso equo e non discriminatorio definito dall'Autorità preposta – AGCOM – (art. 8 commi 1 e 2)

Ha il **diritto di rifiutare l'accesso** ad altri operatori se « *siano disponibili, a condizioni eque e ragionevoli, mezzi alternativi di accesso all'ingrosso all'infrastruttura fisica, adatti all'alta velocità* ». (art. 3 comma 4 lettera d)

I vantaggi economici



Benefit fiscali

- L'installazione ex novo e la manutenzione ad impianti in fibra ottica rientra nelle spese sostenute in un condominio per migliorie ed innovazione per cui si possono sfruttare le **detrazioni Irpef fino al 50%**.
- Il Decreto «Sblocca Italia» del 2014, all'art. 6, comma 3-bis, inserisce tra **le opere di urbanizzazione primaria** le opere di infrastrutturazione per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica in grado di fornire servizi di accesso a banda ultralarga effettuate anche all'interno degli edifici. Da questo discende la possibilità del costruttore di chiedere di realizzare tali opere a **scomputo totale o parziale degli oneri di urbanizzazione primaria** da conferire al comune al momento del rilascio del titolo abilitativo ai sensi del DPR 380.

Apprezzamento dell'immobile

Secondo stime effettuate da importanti agenzie di real estate la predisposizione di un edificio nuovo alla ricezione a banda ultralarga mediante un impianto multiservizio in fibra ottica, può portare ad un suo apprezzamento **pari o superiore al 2%**



= 2%

Valore commerciale = 200.000 euro → incremento del valore **4.000** euro

Costo medio dell'impianto per unità immobiliare **400** euro

Guadagno netto del **1000%**

Redditività potenziale

L'impianto multiservizio in quanto infrastruttura di rete di telecomunicazioni prevede oltre agli obblighi

- Il riconoscimento del costo sostenuto dal proprietario da parte dell'utilizzatore non proprietario, la cui entità viene stabilita da una Autorità indipendente di **regolazione e garanzia** (in Italia **AGCOM**).


Il Condominio (o il gestore dell'impianto condominiale) può applicare **un prezzo equo e non discriminatorio** a chi richieda di utilizzare l'impianto per far passare transitare propri servizi, ovvero, a titolo d'esempio:

- Agli operatori di telecomunicazioni
- Alle Pay TV
- Alle multiutility
-

Offerta di riferimento di Telecom Italia 2018

sottoposta ad approvazione di AGCOM

■ Struttura tariffaria 2018 dell'offerta

-  **3,45 €** canone mensile per ogni Segmento di Terminazione in Fibra Ottica;
- 82,43 €** contributo di attivazione per utente connesso non attivo;
- 82,43 €** contributo di migrazione per utente connesso attivo;
- 70,74 €** contributo di disattivazione per utente connesso attivo;
- 173,33 €** contributo per la realizzazione del Punto di Mutualizzazione (PMI) all'interno dell'Edificio, alla prima richiesta di accesso al PMI;
- 345,51 €** contributo per lo studio di fattibilità (SdF);
- 72,51 €** cessazione del segmento di terminazione in fibra ottica;
- 330,67 €** contributo per l'aggiornamento della banca dati alfanumerica per ogni SdF seguito dall'ordine;
- 85,40 €** contributo in caso di intervento a vuoto di Manutenzione straordinaria.

■ Costo orario della manodopera pari a 46,78 €/h;

Maggiorazione del 25% per interventi in ore notturne o in giorni festivi e del 50% per interventi urgenti.

Il nodo competenze

ACCREDITATO



«Siamo in grado di utilizzare le nuove tecnologie a pieno? (...) **Perché chi oggi è fuori dal digitale è un discriminato.** Pensiamo alla domotica. Essa richiede l'apporto di interventi innovativi, ma anche tanta professionalità. (...) Ed è qui che entra in gioco una figura professionale con competenze specifiche, lo *smart installer*, che perde le sue vesti di tecnico puro e si trasforma in vera e propria guida».

Antonio Preto

(da: In principio è la rete)

Grazie! E arrivederci a...



Fiera del Levante
22-23 novembre 2018



Fiera Milano Rho
13-15 novembre 2019